

Nel parco di San Rossore, vicino Pisa, il 15 e il 16 luglio il quarto convegno internazionale sul futuro della Terra. Parteciperanno Prodi e Al Gore

Ricette per il futuro del pianeta

Dall'energia alternativa alle coltivazioni bio: come uscire dall'emergenza

SIMONA POLI

ENERGIA alternativa, coltivazioni biologiche, organismi geneticamente modificati, emergenza sete, evoluzione dei rapporti tra mondi in via di sviluppo e paesi industrializzati alla luce dei processi di globalizzazione. Da quattro anni ogni estate nel parco di San Rossore, l'ex tenuta del Quirinale vicino Pisa, teorici dello sviluppo sostenibile, economisti, scienziati, studiosi dei cambiamenti sociali, osservatori di politica internazionale e rappresentanti di governi nazionali e di amministrazioni locali di tutti i continenti s'incontrano per confrontare le proprie idee e le esperienze già fatte o in via di sperti-

mentazione su temi specifici. Il meeting di San Rossore è nato per iniziativa del presidente della Regione Toscana Claudio Martini, attento ai problemi sollevati dai settori dell'opinione pubblica che si battono per dare voce alle necessità espresse dalla parte debole della popolazione mondiale, le maggioranze sottorappresentate negli organismi economici e politici internazionali, che

due anni fa ha dato vita a Firenze al Social forum europeo. La prossima edizione del meeting, il 15 e 16 luglio, è dedicata ai cambiamenti del clima e alle loro conseguenze sulla vita, una delle grandi domande in cerca di risposta che riguarda il futuro del pianeta e su cui si intrecciano teorie che vanno dal catastrofismo più assoluto al moderato ottimismo.

Sul palco allestito sotto il gran-

de tendone bianco del parco di San Rossore parleranno alcuni tra i più accreditati analisti dei mutamenti climatici, come Rajendra Pachauri, la massima autorità dell'Onu in materia di ambiente, Masanobu Fukuoka, microbiologo giapponese considerato il precursore mondiale dell'agricoltura sostenibile naturale, Edward Goldsmith, il fondatore di «The Ecologist» (ormai

ospite fisso di San Rossore), l'esquimese Anguag Lyberth, molto conosciuto dalle comunità indigene del nord e sud America. Tra i relatori italiani, il professor Giovanni Sartori e il fondatore di Slowfood Carlo Petrini. Ad arricchire il dibattito ci saranno scienziati come Hama Arba Diallo, studioso del Burkina Faso ora segretario della Convenzione Onu contro la desertificazione. Masa-

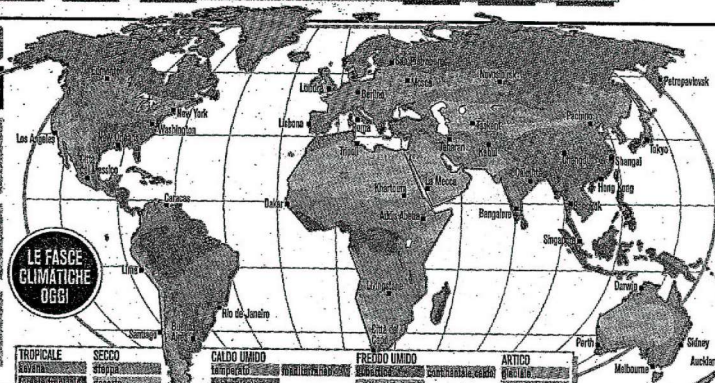
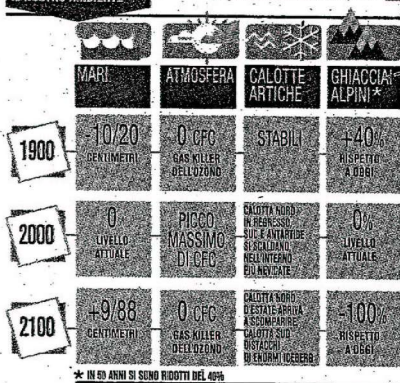
nobu Fukuoka, microbiologo giapponese considerato il pioniere mondiale dell'agricoltura biologica legata alla coltivazione del grano, il canadese Derrick de Kerckhove, considerato l'erede di Marshall McLuhan. La sera del 14 luglio a Pisa de Kerckhove parteciperà ad una tavola rotonda collegata in videoconferenza con Washington sul tema «Localismo e globalizzazione» con Massimo Cacciari e Oliviero Toscani. Accanto ai teorici il meeting ospita politici a cui è delegato il compito di mettere in pratica analisi e previsioni sui grandi eventi globali. A San Rossore ci saranno il presidente della Commissione europea Romano Prodi e l'ex vicepresidente dell'amministrazione Clinton, Al Gore.

GLI HABITAT

	SUPERFICIE TERRESTRE 1980/2002	SUPERFICIE TERRESTRE 2002	SPECIE A RISCHIO
TUNDRA	6,5%	0,3%	1,1%
FORESTA BOREALE	12,5%	0,5%	0,9%
FORESTA FREDDA DI CONIFERE	2,1%	0,6%	6,1%
FORESTA TEMPERATA MISTA	2,2%	3,0%	19,2%
FORESTA TEMPERATA DECIDUA	1,5%	3,0%	24,2%
FORESTA MISTA CALDA	1,9%	2,8%	20,3%
STERPA	6,9%	6,8%	15,7%
DESERTO	11,8%	3,1%	5,6%
SAVANA E BUSH	8,1%	11,1%	22,0%
FORESTE TROPICALI	6,4%	1,1%	4,0%

IL PIANETA IN DUE SECOLI

COME STA CAMBIANDO IL NOSTRO AMBIENTE



GLI ANNI PIÙ CALDI



L'INTERVISTA

Claudio Martini, regione Toscana: l'impegno degli enti locali

I Comuni per l'ambiente ecco le ferie no-clacson

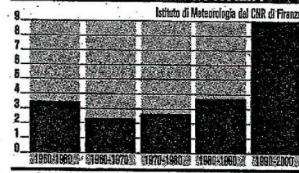
MENTRE molti governi nazionali rallentano la corsa contro il gas serra, frenati dall'assenza di un accordo globale e dalla mancata ratifica del protocollo di Kyoto, la battaglia per la salvaguardia del clima parte dal basso: Regioni, Province, Comuni, associazioni, gruppi di scienziati si organizzano da soli per raggiungere l'obiettivo necessario alla sicurezza comune. È una tendenza diffusa, che diventa particolarmente visibile nei Paesi poco impegnati nelle politiche ecologiche: negli Stati Uniti di Bush la nuova gestione repubblicana della California è entrata in aperta rotta di collisione ambientale con le scelte della Casa Bianca. Anche in Italia la pressione dal basso è forte. «All'incontro di San Rossore», spiega Claudio Martini, presidente della Regione Toscana, «oltre ai rappresentanti del mondo scientifico, ci sarà una forte presenza degli enti locali: dal vicesindaco di Londra al rep-

la Catalogna, delle Fiandre. Lo slogan che riecheggia in tante manifestazioni, «un altro mondo è possibile», ha bisogno di concretezza. Noi vogliamo dare un contributo mostrando le buone pratiche che cominciano a diffondersi per contrastare il processo dei cambiamenti climatici.

L'elenco di queste buone azioni climatiche è già lungo. Martini cita il caso delle città e dei quartieri senz'auto che è già diventato una griffe: a Zermatt, in Sviz-

dea di una vacanza senza contatto con i clacson; in Olanda, già nel 1993, trenta Comuni hanno votato a favore della chiusura dei centri storici; a Londra i pedaggi anti-congestione hanno ridotto il traffico del 16 per cento. Anche la bioedilizia può dare un buon contributo al taglio del gas serra. Ad esempio mentre negli Stati Uniti il consumo pro capite di elettricità raddoppiava, in California si manteneva costante grazie anche al risparmio energetico in casa. E a New York è sta-

GLI EVENTI ESTREMI IN ITALIA



PRIMA DOPO

Nelle foto sopra, il ghiacciaio Perito Moreno in Patagonia con la luna; a destra il Ticino presso Pavia in piena nel 2000. In secca nel 2003.

tery Park City, che consumerà il 35 per cento in meno di energia e il 65 per cento in meno di elettricità.

Tra i casi italiani citati a San Rossore c'è Eolo 21, la società a capitale misto (51% in mano pubblica) voluta in Aspromonte dal presidente del Parco, Tonino Perni: produrrà energia dal vento e girerà il 60 per cento del fatturato al Comune garantendo loro, oltre all'elettricità, un finanziamento immediato. Un altro esempio positivo è Varese Ligure, in provincia di Parma, che ha deciso di

ne europea perché ricava il 98 per cento dell'elettricità da impianti eolici e fotovoltaici. E infine c'è l'Alto Adige con 27 centrali a biomassa che assicurano il 15 per cento dell'elettricità della provincia di Bolzano e un risparmio di 104 mila tonnellate di anidride carbonica l'anno (con un guadagno economico netto per le imprese a partire dal settimo anno).

Anche in Toscana abbiamo un buon numero di esempi positivi: dalle torri solari di Empoli ai mulini a vento di Pratomeno, dalla sperimentazione sull'idrogeno al primo ospedale bioclimatico», conclude Martini. «E infatti siamo arrivati al 28 per cento di elettricità da fonti rinnovabili, il record nazionale. Sono attività concrete che mostrano come gli enti locali abbiano deciso di non aspettare inerti il peggioramento della situazione climatica. Si tratta di offrire opportunità d'impresa ma anche di incentivare stili di vita meno inquinanti».

IN ITALIA ALL'ANNO PIÙ CALDO È STATO IL 2003, CHE HA REGISTRATO VALORI DA RECORD NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI.

Foto: Corbis, Reuters, Ulp, e www.ambiente.it